

DJ E NASDAQ IN DISCESA PER LE MINACCE DI TRUMP SUI DAZI CONTRO CINA E FRANCIA

Wall St. soffre ancora per i dazi

Il rosso di New York ha pesato anche su Piazza Affari, che ha ripiegato chiudendo sulla parità. Sugli scudi Ferrari e le utility, flettono le banche

DI TERESA CAMPO

Wall Street in netto calo dopo le dichiarazioni del presidente Usa, Donald Trump, sulle negoziazioni commerciali fra Washington e Pechino, e l'estensione delle dispute commerciali ad altri Paesi. A un'ora dalla chiusura il Dow Jones cede l'1,28% e il Nasdaq lo 0,97%. «Credo sia meglio attendere fino a dopo le elezioni per siglare un accordo con la Cina», ha affermato l'inquilino della Casa Bianca a Londra. Sul perché di quest'affermazione gli addetti ai lavori hanno varie interpretazioni, dalla conferma che la guerra dei dazi può diventare un tratto permanente del commercio globale nel prossimo anno al tentativo di alzare la posta come tattica negoziale. Dopodiché, in risposta alla nuova tassa sui servizi digitali decisa da Parigi, Trump ha anche proposto l'imposizione di dazi per un valore di 2,4 miliardi di dollari alle importazioni dalla Francia. Secondo il presidente Usa la misura francese danneggerebbe ingiustamente le compagnie tech americane come Apple e Alphabet, controllata di Google. Dopo l'incontro bilaterale con il presidente francese Emmanuel Macron Trump ha smorzato i toni, ma ormai gli investitori si stanno stancando delle sue continue dichiarazioni in tema di politica commerciale», sostiene un analista. «La minaccia nei confronti di Parigi è arriva-

IL CASO

di Riccardo Fioramonti

Triboo sale dopo il Black Friday

► In progresso di oltre cinque punti a metà seduta, il titolo Triboo ha poi ripiegato insieme al resto del listino, riuscendo comunque a chiudere in positivo, +1,06% a 1,43 euro. A spingere il titolo sono stati gli ottimi risultati conseguiti durante il Black Friday e il Cyber Monday: nelle due giornate gli store gestiti da Triboo hanno visto le ven-



Monday: nelle due giornate gli store gestiti da Triboo hanno visto le ven-

ta dopo che solo il giorno prima Trump aveva affermato che avrebbe ripristinato i dazi su acciaio e alluminio provenienti da Argentina e Brasile».

Le dichiarazioni di Trump non hanno lasciato indifferenti le borse Ue. Dopo un avvio positivo Piazza Affari ha frenato in scia al newsflow negativo sul commercio, per chiudere, dopo una breve incursione in negativo, intorno alla pari (+0,03%). A Milano ben comprata Ferrari (+1,96% a 151,1 euro),

dite balzare del 21% rispetto al 2018, e addirittura del 54% è aumentato lo scontrino medio degli acquisti. Al risultato hanno contribuito anche gli ultimi ingressi nel portfolio clienti, tra cui Woolrich. «I risultati raggiunti confermano la capacità di Triboo di vendere in tutto il mondo i prodotti dei partner, grazie a logistica ineccepibile, puntualità del servizio e forte presenza internazionale attraverso le sedi di Madrid, Shanghai, Londra e Dubai», ha spiegato Marco Giapponese, direttore generale. L'incremento delle vendite è stato trainato dal mercato Usa, con ordini in aumento del 19% rispetto allo scorso anno. (riproduzione riservata)

dopo che Goldman Sachs ha alzato il prezzo obiettivo da 164 a 170 euro, confermando la raccomandazione buy. Giù invece i finanziari: Azimut -2,51%, Ubi Banca -1,34%, Intesa Sanpaolo -1,14%, Banco Bpm -1,01%. Unicredit grazie ai giudizi positivi degli analisti dopo il piano ha contenuto i cali a un -0,45%. Gedi (+60,21% a 0,4555 euro) si è posizionata a ridosso del prezzo dell'offerta di Exor (+0,85%) a Cir (-7,82% dopo il +12,21% di ieri) per la sua quota nella società, pari a 0,46 euro. All'esito del closing, Exor avvierà per il tramite di una spa di nuova costituzione un'Opa obbligatoria sulle azioni Gedi non detenute. Debole Mediaset che perde l'1% in attesa dell'udienza del 6 dicembre sul ricorso cautelare di Vivendi e Simon Fiduciaria contro il progetto di fusione di Mediaset e Mediaset Espana nella holding olandese MediaforEurope. Male Autogrill (-3,16%), mentre sale A2A (+0,5%) dopo l'acquisto di progetti nel solare per 1 GW dalla cinese Talesun. In recupero anche le altre utility: Enel +1,09% e Italgas (+1,6%). Sull'Aim Italia, infine, ancora acquisti su Innovatec (+3,37%). (riproduzione riservata)

REDDITO FISSO

di Riccardo Fioramonti

Intek vara ops per rinnovo dei bond

► Intek ha approvato un'ops volontaria parziale su 2.354.253 obbligazioni Intek Group 2015-2020 in circolazione. Il corrispettivo è rappresentato da altrettante nuove obbligazioni Intek 2020-2025 per 50,9 milioni di euro, che saranno quotate sul Mot. Il board ha approvato anche una contestuale offerta pubblica in sottoscrizione di obbligazioni Intek 2020-2025 per un massimo di 25 milioni, nonché, in caso di emissione di obbligazioni 2020 per almeno 60 milioni, un'ops volontaria totalitaria sulle azioni di risparmio della società, con corrispettivo rappresentato da bond Intek 2020-

2025 e riconoscimento di un premio del 53,7% sul prezzo delle azioni di risparmio negli ultimi tre mesi. L'importo complessivo massimo di bond Intek Group 2020-2025 a servizio delle offerte sarà di 101 milioni. Le obbligazioni Intek Group 2020-2025 avranno durata di cinque anni dalla data di emissione, matureranno interessi su base annua almeno pari al 4,25% e saranno destinate alla quotazione sul Mot. (riproduzione riservata)

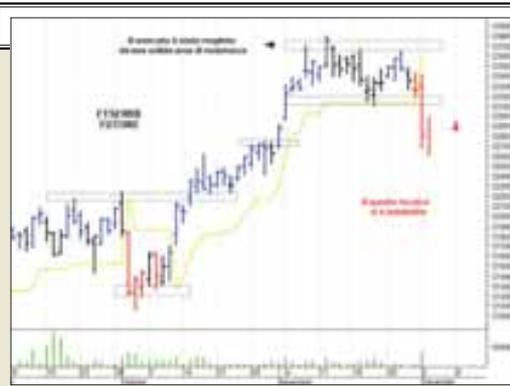


+1,09% e Italgas (+1,6%). Sull'Aim Italia, infine, ancora acquisti su Innovatec (+3,37%). (riproduzione riservata)

FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► È stata una giornata nervosa sul mercato azionario italiano che è stato respinto da una solida area di resistenza e ha subito una veloce correzione intraday. Il Ftse Mib future (scadenza dicembre 2019) si è infatti scontrato con la barriera dei 23.000 punti ed è sceso verso i 22.600 punti. La struttura tecnica di breve termine si sta quindi indebolendo, con diversi oscillatori che registrano un rafforzamento della pressione ribassista. Solo il ritorno sopra 23.700 potrebbe annullare i recenti segnali di debolezza e fornire una nuova dimostrazione di forza. Prima di poter tentare una risalita di una certa consistenza sarà comunque necessaria un'adeguata fase riaccumulativa. Un'ulteriore flessione avrà invece un primo target in area 22.500-22.485 e un secondo obiettivo a ridosso dei 22.400 punti. (riproduzione riservata)



I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO OGGI



| Trend di breve | Livelli di breve | Valenza generato dal prezzo (gg. fa) | Livello di riferimento | Distanza dal prezzo | Probab. di incontro |
|-----------------------------|------------------------------|--------------------------------------|------------------------|---------------------|---------------------|
| Negativo | 4,5 | 3,87 | 347 | 3,76% | 15,39% |
| Trend di medio | 4,45 | 3,08 | 304 | 2,61% | 23,89% |
| Positivo | 4,434 | 1,02 | 430 | 2,03% | 29,12% |
| 4,34 | 1,52 | 155 | 0,30% | 46,81% | |
| Trend di lungo | PREZZO DI RIFERIMENTO | | | | |
| Positivo | 4,337 | | | | |
| Avvertenze | 4,3 | 1,14 | 312 | -0,85% | 40,91% |
| Principale supporto a 4,025 | 4,147 | 2,22 | 29 | -4,31% | 12,10% |
| | 4,112 | 1,00 | 327 | -5,46% | 6,81% |
| | 4,066 | 1,02 | 17 | -6,04% | 5,05% |



| Trend di breve | Livelli di breve | Valenza generato dal prezzo (gg. fa) | Livello di riferimento | Distanza dal prezzo | Probab. di incontro |
|------------------------------|------------------------------|--------------------------------------|------------------------|---------------------|---------------------|
| Negativo | 13,8 | 1,25 | 455 | 2,37% | 5,71% |
| Trend di medio | 13,79 | 1,04 | 10 | -2,19% | 7,22% |
| Moder. negativo | 13,74 | 1,50 | 38 | 2,00% | 9,07% |
| 13,525 | 4,30 | 24 | 0,33% | 41,29% | |
| Trend di lungo | PREZZO DI RIFERIMENTO | | | | |
| Negativo | 13,48 | | | | |
| Avvertenze | 13,46 | 1,00 | 84 | -0,04% | 49,20% |
| Principale supporto a 13,425 | 13,46 | 1,04 | 74 | -0,22% | 44,04% |
| | 13,425 | 4,45 | 79 | -0,41% | 39,36% |
| | 13,28 | 1,09 | 44 | -1,52% | 15,39% |



| Trend di breve | Livelli di breve | Valenza generato dal prezzo (gg. fa) | Livello di riferimento | Distanza dal prezzo | Probab. di incontro |
|----------------------------|------------------------------|--------------------------------------|------------------------|---------------------|---------------------|
| Moder. negativo | 10,95 | 3,54 | 51 | 7,14% | 4,95% |
| Trend di medio | 10,7 | 2,32 | 34 | 4,70% | 14,01% |
| Neutrale | 10,54 | 1,50 | 313 | 3,23% | 22,66% |
| 10,3 | 4,06 | 24 | 0,78% | 42,86% | |
| Trend di lungo | PREZZO DI RIFERIMENTO | | | | |
| Positivo | 10,22 | | | | |
| Avvertenze | 10,05 | 4,06 | 32 | -1,66% | 35,20% |
| Principale supporto a 9,75 | 9,876 | 1,16 | 72 | -3,13% | 23,58% |
| | 9,75 | 5,18 | 39 | -6,69% | 14,46% |
| | 9,65 | 4,19 | 80 | -5,58% | 9,85% |



| Trend di breve | Livelli di breve | Valenza generato dal prezzo (gg. fa) | Livello di riferimento | Distanza dal prezzo | Probab. di incontro |
|-----------------------------|------------------------------|--------------------------------------|------------------------|---------------------|---------------------|
| Moder. negativo | 3,1 | 3,26 | 6 | 8,16% | 6,06% |
| Trend di medio | 2,95 | 2,69 | 32 | 2,93% | 28,77% |
| Positivo | 2,925 | 2,18 | 34 | 2,06% | 34,83% |
| 2,867 | 1,38 | 161 | 0,31% | 47,61% | |
| Trend di lungo | PREZZO DI RIFERIMENTO | | | | |
| Positivo | 2,866 | | | | |
| Avvertenze | 2,822 | 1,06 | 154 | -1,43% | 39,36% |
| Principale supporto a 2,675 | 2,725 | 5,10 | 245 | -4,92% | 17,62% |
| | 2,675 | 5,19 | 46 | -6,66% | 10,20% |
| | 2,651 | 2,16 | 194 | -7,54% | 7,64% |